

UN CRIMINE STORICO: L'ONU CONSEGNA GAZA AI SUOI CARNEFICI

 comedonchisciotte.org/un-crimine-storico-lonu-consegna-gaza-ai-suoi-carnefici

25 novembre 2025



Nota introduttiva al testo di *Lo Sparviero*

Dice l'autore dell'articolo che proponiamo, che *"la salvezza non verrà dall'alto"*: giustissimo ed assodato! Dice che quello consumato in sede ONU il 17 novembre è *"un tradimento"*. Non concordiamo con tale giudizio poiché per noi è assodato che l'ONU è un consesso del potere capitalistico mondiale dove si cerca di far quadrare i conti fra i diversi e contrapposti interessi di Stati e "blocchi" capitalistici, comunque e sempre orientati dal loro comune obiettivo di contenere e stroncare ogni potenziale di forza rivoluzionaria che si manifesti ai quattro angoli del mondo.

L'atto di "*tradimento istituzionale*" siglato dal Consiglio di sicurezza il 17 novembre con un voto schiacciante di 13 a 0 e l'astensione dei due pezzi grossi russo e cinese, non è che l'ultimo atto di una lunga storia di infame e criminale *real-politik* delle diplomazie e cancellerie borghesi. Vogliamo ricordare fra gli altri e in quanto particolarmente infame e criminale, la liquidazione del grande patriota rivoluzionario africano Patrice Lumumba avvenuta sotto la copertura ONU. **Anno 1961!**

Sono passati 64 anni da quella operazione criminale e la situazione è ben diversa: la forza rivoluzionaria in Palestina e in tutta l'Asia occidentale è ben lontana dall'essere liquidata. Nonostante tutti i pesanti colpi subiti, l'Asse della Resistenza è in piedi. Non è stato (ancora) disarmato. Non è in ginocchio. Gli accordi criminali siglati in sede ONU senza alcun voto contrario e con l'astensione di Russia e Cina, devono "essere ratificati" sul campo di battaglia a Gaza, in Libano, nello Yemen, in Iran.

Detto questo, lettura altamente consigliata!

Nota di Lo Sparviero, 24.11.2025

di Karim, bettbeat.substack.com; traduzione a cura di Luciano Lago, controinformazione.info

Questo tradimento conferma che la salvezza non verrà dall'alto. Ogni bambino giustiziato, ogni crimine barbaro sancito dalle Nazioni Unite, dimostrano che questo sistema è incurabile e che è giunto il momento di porvi fine.

Il voto di lunedì non è stato solo un tradimento della Palestina; è stata una dichiarazione di guerra contro tutti coloro che credono nella dignità umana. Il Consiglio di Sicurezza ci ha mostrato chiaramente di cosa si tratta.

Le maschere sono finalmente cadute. Il 17 novembre 2025, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha commesso quello che sembra essere uno degli atti di tradimento istituzionale più oltraggiosi della storia umana. Con un voto di 13 a 0, con due astensioni, l'organismo creato per prevenire il genocidio ha ufficialmente consegnato il controllo dei sopravvissuti di Gaza, tra cui decine di migliaia di bambini orfani, agli sterminatori.

Questo non ha nulla a che fare con la diplomazia. Né con il compromesso. Questa è la soluzione finale dell'élite globale al problema palestinese: trasformare le vittime del genocidio in schiave dei loro carnefici.

La risoluzione presentata come il "*piano di pace*" di Donald Trump sovverte tutti i principi che dovrebbero governare il diritto internazionale. Pone Gaza sotto il controllo di un "*Consiglio di Pace*" guidato dallo stesso Donald Trump, lo stesso Trump che ha trasferito l'ambasciata americana a Gerusalemme, ha tagliato gli aiuti ai rifugiati palestinesi e ha dato a Netanyahu carta bianca per attuare la pulizia etnica. Questo consiglio ha il compito di "*coordinare*" le sue iniziative con Israele, lo stato genocida, per governare il popolo che ha cercato di sterminare per due anni.

Rileggetelo attentamente. Le vittime devono essere disarmate. Gli autori, invece, rimangono completamente armati.

La tempistica aggiunge ulteriore oscenità. Per due anni, mentre Israele perpetrava il genocidio a Gaza, il Consiglio di Sicurezza non ha fatto nulla. Mese dopo mese, mentre il bilancio delle vittime saliva a centinaia di migliaia, mentre intere famiglie venivano cancellate dalla mappa, mentre ospedali e scuole venivano polverizzati, mentre ostaggi palestinesi venivano stuprati davanti alle telecamere, mentre la carestia veniva usata come arma contro due milioni di persone, il Consiglio non ha preso alcuna iniziativa. L'uso deliberato, spudorato e ripetuto del veto statunitense ha garantito l'impotenza istituzionale di fronte a un massacro di massa. Le risoluzioni che chiedevano un cessate il fuoco sono state bloccate. Le misure di responsabilizzazione sono state eliminate. I civili non sono stati protetti.

L'inazione divenne la caratteristica distintiva del Consiglio, prova della sua inefficacia e della sua diffusa corruzione. E poi, finalmente, dopo due anni di paralisi, dopo innumerevoli appelli da parte di organizzazioni umanitarie ed esperti di diritti umani, mentre la Corte Internazionale di Giustizia adottava misure provvisorie ritenendo plausibile il genocidio, il Consiglio di Sicurezza agì finalmente. Ma non per fermare il genocidio. Né per proteggere le vittime. Né per chiamare a risponderne i responsabili. Li ha **ricompensati**.

La prima misura sostanziale adottata dal Consiglio di Sicurezza in risposta al genocidio di Gaza è stata quella di affidare il controllo dei sopravvissuti ai responsabili del loro sterminio. Non si tratta di un fallimento. È collaborazione.

Forse il dettaglio più sconvolgente è nascosto tra le clausole di questo accordo: il destino dei bambini di Gaza. Le bombe americane sganciate dall'esercito israeliano hanno reso orfani decine, se non centinaia di migliaia, di bambini palestinesi. Questi bambini traumatizzati e indifesi saranno ora posti sotto il controllo amministrativo della stessa élite miliardaria predatrice che ha viaggiato sul " *Lolita Express* " di Jeffrey Epstein. Gli orfani di Gaza stanno per diventare bestiame umano nel mercato globale della sofferenza controllato dall'élite.

Anatomia di un tradimento

Craig Mokhiber, ex responsabile delle Nazioni Unite per i diritti umani, dimessosi in segno di protesta contro la complicità dell'organizzazione nel genocidio, ha rivelato la portata di questo tradimento in un'analisi [schiacciante](#). Ha sottolineato che il Consiglio di Sicurezza non solo non è riuscito a fermare il genocidio, ma lo ha addirittura premiato. La risoluzione priva i palestinesi del loro diritto all'autodeterminazione, disarma le vittime mentre i colpevoli rimangono pesantemente armati e istituisce un'amministrazione coloniale guidata da Stati Uniti e Israele.

Ma l'aspetto più eclatante di questo tradimento deriva meno da ciò che le potenze occidentali hanno fatto, quanto da ciò che non sono riuscite a fare: non potremmo aspettarci di meglio dagli architetti del capitalismo e dell'imperialismo globali. Il vero

abominio risiede nell'inazione di Russia e Cina. Sebbene abbiano espresso aspre critiche al carattere coloniale della risoluzione e ne abbiano riconosciuto la violazione del diritto internazionale, entrambe le nazioni hanno scelto di astenersi piuttosto che porre il veto.

Questa astensione rivela il grande inganno del nostro tempo: l'assenza di una qualsiasi significativa opposizione all'imperialismo occidentale da parte delle principali potenze mondiali. Nella migliore delle ipotesi, competono per il diritto di sfruttare e opprimere. Russia e Cina, nonostante la loro retorica multipolare e anti-imperialista, in ultima analisi servono lo stesso dio che i loro presunti avversari adorano: il dio che incarna l'accumulazione di capitale e il potere statale.

Lunedì, l'élite globale ha dimostrato la sua unità. Di fronte alla scelta tra i bambini palestinesi e gli interessi geopolitici, tutte le grandi potenze hanno scelto i propri interessi. Possono competere per mercati e risorse, ma sono fermamente impegnate a mantenere un ordine mondiale in cui ricchezza e potere le pongano al di sopra della legge, dell'etica e della decenza umana.

Ecco perché lo sterminio della Palestina è sempre stato un progetto globale. Ciò a cui stiamo assistendo, come ho già scritto, non è solo un genocidio perpetrato da Israele, [è un genocidio globale contro i palestinesi](#), perpetrato da tutti gli attori della struttura di potere imperialista.

La guerra di classe svelata

Questo tradimento infrange l'illusione al centro di tanti movimenti progressisti dell'ultimo decennio: la convinzione che stiamo assistendo a una lotta tra nazioni piuttosto che tra classi. Abbiamo riposto le nostre speranze nei BRICS, nei paesi del Sud del mondo, e nell'emergere di un mondo multipolare in grado di sfidare l'egemonia occidentale.

Il voto di lunedì ha rivelato la patetica ingenuità di questa visione del mondo. Non c'è alcuna differenza significativa tra i miliardari occidentali e quelli del Sud del mondo, tra i criminali di guerra americani e quelli russi. Sono tutti membri della stessa élite globale e, quando i loro interessi fondamentali sono minacciati, serrano i ranghi contro il resto dell'umanità.

La causa palestinese ha rivelato la bancarotta morale dei potenti del mondo. Smaschera i loro inganni e costringe ogni governo, ogni istituzione, ogni leader a scegliere tra giustizia e complicità. Il voto di lunedì è stato la prova definitiva, e tutte le principali potenze hanno fallito miseramente.

Russia e Cina avrebbero avuto il potere di porre fine a questa atrocità con un semplice veto. Ma hanno scelto di dare priorità ai negoziati con gli Stati Uniti sull'Ucraina e agli accordi commerciali rispetto alla vita dei bambini palestinesi.

Il collegamento con Epstein

Il controllo statunitense su Gaza ha implicazioni terrificanti per chiunque abbia un briciolo di coscienza. La stessa classe di miliardari predatori che ha facilitato e partecipato al traffico di minori di Jeffrey Epstein ora eserciterà autorità amministrativa su decine, se non centinaia, di migliaia di bambini palestinesi orfani.

Questa non è né un'esagerazione né una teoria del complotto, ma la logica conseguenza del controllo di bambini vulnerabili da parte di un sistema che eleva sistematicamente i predatori sessuali ai più alti livelli di potere. [Le predisposizioni psicologiche che permettono ai miliardari di](#) distruggere intere economie per profitto – una totale mancanza di empatia, una totale disumanizzazione degli altri e una crudeltà sconfinata al servizio del proprio piacere personale – sono anche quelle che spingono alla predazione sessuale sui bambini.



Qui sopra, la bambina palestinese Ahed Tamimi viene molestata dai soldati israeliani. Decine, forse centinaia di migliaia di orfani palestinesi saranno ora consegnati ai loro aggressori, mentre l'ONU dà il via libera agli Stati Uniti e a Israele per prendere il controllo della popolazione di Gaza.

La rete di Epstein non era un'aberrazione del sistema capitalista, ma la sua espressione più perfetta. Gli uomini che violentavano i bambini sulla sua isola stavano contemporaneamente saccheggiando intere economie attraverso i loro meccanismi finanziari. La stessa capacità di disumanizzazione che li porta a percepire i bambini come merci sessuali li spinge anche a trattare i lavoratori come risorse usa e getta e la popolazione generale come un danno collaterale accettabile nella loro ricerca del profitto.

Oggi, questi predatori o i loro eredi ideologici controlleranno le vite e i destini dei bambini più vulnerabili di Gaza. La " *forza di stabilizzazione* " che intendono schierare non sarà uno strumento di mantenimento della pace, ma un mezzo per sfruttare, trafficare e consumare i sopravvissuti al genocidio.

“Nella sua lettera di dimissioni del 2023, Craig Mokhiber ha messo in guardia dalla complicità delle Nazioni Unite nel genocidio attraverso la loro inazione. Il voto di lunedì ha dimostrato che questa complicità si è trasformata in partecipazione attiva.”

Il rantolo mortale delle Nazioni Unite

La risoluzione di lunedì segna la morte effettiva dell'ONU, diventata uno strumento di oppressione al servizio delle élite. Per 80 anni, l'ONU ha sempre affermato di essere al servizio delle più alte aspirazioni dell'umanità. Questa pretesa è appena morta a Gaza, vittima delle stesse potenze che da due anni attaccano senza sosta i bambini palestinesi.

L'organizzazione, che si proponeva di prevenire un altro Olocausto, ha ora ufficialmente approvato un genocidio in corso. L'organismo che afferma di rispettare il diritto internazionale ha apertamente violato tutti i principi dei diritti umani e dell'autodeterminazione. L'istituzione che afferma di proteggere i più vulnerabili ha consegnato i bambini nelle mani dei loro predatori.

Questo fallimento non riguarda le riforme, ma il sistema stesso. L'ONU ha finalmente rivelato le sue vere intenzioni: legittimare le atrocità piuttosto che combatterle, a patto che servano gli interessi delle élite. Non protegge i più vulnerabili, ma li consegna ai loro oppressori. Non si preoccupa di far rispettare la giustizia, ma di fornire un quadro giuridico per i crimini più efferati.

Nella sua lettera di dimissioni del 2023, Craig Mokhiber ha messo in guardia dalla complicità delle Nazioni Unite nel genocidio attraverso la sua inazione. Il voto di lunedì ha dimostrato che questa complicità si è trasformata in partecipazione attiva. Il Consiglio di Sicurezza non solo non è riuscito a fermare il genocidio, ma è diventato uno strumento di genocidio, usando la sua presunta autorità per ricompensare i colpevoli e perseguire le vittime.

Il mito ingannevole dell'opposizione

La tragedia del voto di lunedì non si limita alle conseguenze per i palestinesi, anche se questo dovrebbe essere sufficiente a scatenare indignazione e mobilitazione globale. La tragedia più grande rivela la totale assenza di qualsiasi opposizione significativa ai flagelli che stanno distruggendo il nostro mondo.

Per anni, milioni di persone hanno riposto le loro speranze nell'ascesa dei paesi BRICS o nella sfida che la Russia e i paesi del Sud del mondo avrebbero potuto rappresentare per l'egemonia occidentale. Ci siamo convinti che, da qualche parte, forze potenti stessero lavorando per la giustizia, i diritti umani e la dignità dei popoli oppressi.

Il voto di lunedì ha infranto per sempre quell'illusione. Quando è arrivato il momento di scegliere tra i bambini palestinesi e i propri interessi commerciali, tutte le grandi potenze hanno scelto i propri interessi. Di fronte alla prova definitiva dei loro presunti principi,

hanno tutte rivelato la mancanza di un reale fondamento per quei principi. Di fronte alla prova definitiva dei loro presunti principi, hanno finalmente rivelato la loro natura puramente propagandistica.

Non parliamo del fallimento della diplomazia o della bancarotta del diritto internazionale. Il loro fallimento rivela una verità fondamentale: la “*comunità internazionale*”, la “*governance globale*” e il “*diritto internazionale*” sono pura finzione. Esiste solo una classe dirigente globale che esercita temporaneamente il suo potere e cospira perpetuamente contro l’umanità.

Cosa fare?

Se il tradimento di lunedì ci insegna qualcosa, è che la salvezza non verrà dall’alto. Nessun governo, nessuna organizzazione internazionale, nessuna istituzione globale ci salverà dai poteri che stanno distruggendo il nostro mondo. Gli stessi interessi di classe che hanno portato il Consiglio di Sicurezza a consegnare i bambini palestinesi ai loro carnefici contribuiscono anche alla crisi climatica, alla disuguaglianza di ricchezza che condanna miliardi di persone alla povertà e al complesso militare-industriale che trae profitto da guerre perpetue.

L’alternativa non è tra l’imperialismo americano e il socialismo del Sud, tra il neoliberismo europeo e l’oligarchia russa, ma tra la classe dirigente globale e il resto dell’umanità. Tra coloro che riducono gli altri a semplici merci e coloro che credono nella dignità intrinseca di ogni individuo. Tra un sistema che premia i predatori con ancora più potere e un mondo incentrato sulla cooperazione e la solidarietà umana.

La resistenza palestinese continua nonostante il disimpegno di tutte le principali potenze mondiali. La loro lotta ci ricorda che la vera liberazione non viene dai potenti, ma dagli oppressi; non dalle istituzioni, ma dalle lotte collettive; non dai governi, ma dal popolo stesso.

Ogni bambino assassinato a Gaza, ogni orfano consegnato agli assassini dei propri genitori, ogni crimine di disumanizzazione avallato dalle Nazioni Unite ci ricorda che questo sistema è incurabile e che è giunto il momento di smantellarlo.



Tra le rovine di Gaza, i bambini palestinesi sognano le loro case e le loro scuole.

20.11.2025

Fonte articolo originale: <https://bettbeat.substack.com/p/a-crime-of-historic-proportions-un>

Traduzione a cura di Luciano Lago, da controinformazione.info:

<https://www.controinformazione.info/un-crimine-storico-lonu-consegna-gaza-ai-suoi-carnefici/>